

C.E.M.



Comunità Eucaristica Mariana

# ASSEMBLEA GENERALE

Oasi Capitanio Santa Ninfa (TP) 23/24 aprile 2010

Pomeriggio

Ore 16,30	Arrivo
Ore 17,00 – 17,30	Vespri
Ore 17,30 – 18,30	Riflessioni sul regolamento (don Enzo e Don Francesco)
Ore 18,30 – 18,45	Pausa
Ore 18,45 – 19,00	Preparazione Santa Messa
Ore 19,00	S. Messa
Ore 20,00	Cena
Ore 21,30 – 23,30	Adorazione – Riflessione sul regolamento

## Vespri

S rosario: I mistero doloroso

Padre Carmelo:

Il carisma della C.E.M. è un carisma sociale, non singolare, che parte dallo spirito e dai disegni che Dio ha. Maria si è immolata per la C.E.M., diceva: “Sono felice di morire nel giorno a me più caro (il giorno della festa di San Giuseppe), sono felice di morire per la C.E.M.”. Ricordiamoci che lei ha il carisma (Padre Carmelo parla del 1982) della C.E.M. e ha capito realmente quello che voleva Dio solo nel 1992.

(Citazioni dallo scritto di Maria Miccichè).

Tutta la vita della C.E.M. è stata una scoperta da parte mia di quello che dovrebbe essere la comunità: La C.E.M. è Chiesa!

Il riconoscimento da parte di Picchinnenna e poi di Bommarito, nel 2000, quando disse che la C.E.M. ha una missione nella Chiesa, e ha citato la Lettera Laodicea. “Siate identità, siatelo con gli altri e siatelo per gli altri”(Probabilmente si riferisce sempre alle parole di Bommarito). Ci metteva in missione e quindi bisognava manifestarsi a chi domandava ragione della speranza che era in noi. Papa Giovanni ci ha benedetti nella consacrazione dei sette figli per la conversione dei musulmani. Se vogliamo un miglioramento nella società, se si prescinde da quella che è la devozione al cuore di Gesù, non potremo mai capire qual è la nostra missione.

Chiesa, popolo di Dio: Stato sacerdotale, religioso, laico; senza sacerdoti non c'è santità, senza religiosi non c'è perfezione nella vita cristiana. I sacerdoti hanno il voto di povertà, castità e obbedienza, virtù per vivere alla perfezione; i laici devono avere anche loro l'obbedienza. Ognuno deve stare al suo proprio posto, aperto agli altri, in quanto la chiesa è comunione. Pasqua è il passaggio dal mondo al mondo di Dio, quindi bisogna fare sempre Pasqua, bisogna convertirsi e mettersi a parte. Ciò che non è assunto non è salvato: se non assumiamo, Dio non ci salva.

L'esperienza comunitaria: il principio è rappresentato da Adamo, che è individuo, Adamo ed Eva rappresentano il sociale, l'immagine di Dio. Il peccato: nell'obbedienza non sarebbe successo nulla, nella disobbedienza sta il pensiero dell'uomo che Dio si potesse mangiare attraverso la creazione. La purificazione come C.E.M. è avvenuta nel 2005. Ogni volta che Maria era presente ad un incontro, lei partecipava, pregava, dava testimonianza e nel dare testimonianza diceva che lei partecipava per stare vicina a Lui.

- Senza sacerdoti non c'è santità e quindi gloria di Dio
- Senza religiosi non c'è perfezione e quindi alleanza
- Senza laici non c'è sacramento e quindi consacrazione del mondo

Se Dio è giustizia, la sua volontà è quella di stare ciascuno nel proprio ordine. Gesù Giuseppe e Maria sono ideali pienamente realizzati, guardando a loro noi dobbiamo calarli nella realtà della nostra famiglia. Sono la trasparenza della SS Trinità.

Giovanni:

Lo statuto deve prestarsi ad una prima lettura, senza appesantirlo troppo, il canonista ha consigliato di contenere nello statuto la parte di diritto indispensabile per esplicarci come comunità e inserendo qualche chiarimento per coloro che si vogliono avvicinare alla comunità, quindi quello che usavamo come statuto si può usare come regolamento mentre quello che era nato come regolamento può diventare lo statuto.

Padre Francesco:

Ho una proposta: dato che ci sono, a mio avviso, delle imperfezioni sia nello statuto che nel regolamento, allora il passo più bello sarebbe quello di vederlo insieme, perché qualcosa che può essere chiaro per alcuni potrebbe non esserlo per altri e viceversa. Lavorare insieme può facilitare il perfezionamento dello statuto. Non ci sono troppe imperfezioni, ma si tratta più che altro di vederlo insieme per cercare di migliorarlo.

Gaspare:

Il tempo che abbiamo ora lo possiamo fare leggendo lo statuto e mettendo magari a fianco le nostre considerazioni, chiarendo i punti che dovrebbero far parte del regolamento o no.

Giovanni:

Noi speriamo di celebrare col vescovo di Catania il decennale del giubileo C.E.M.; quando abbiamo incontrato Gristina, ha ripetuto che lui sul piano pastorale non ha nessun problema, ma per esistere nella diocesi, dato che lui tende molto a far funzionare gli organi diocesani consultivi e non vuole dover rispondere personalmente con la comunità, vuole che le comunità si inseriscano con gli organi diocesani e conferiscano con chi di competenza e per questo chiede lo statuto. A seconda dello statuto che vogliamo avere il riconoscimento sarà di conseguenza. Quello che noi leggiamo come regolamento è nato alla fine degli anni 90 a Pedara a casa di Elena e Delfo, dove lavorammo tutti insieme, successivamente abbiamo dedicato diversi ritiri per trarre un regolamento. Il mio punto di vista è che ci deve essere la collaborazione di tutti, ma ci deve essere uno che pone le domande e gli altri sono tutti chiamati a rispondere, quindi non si può fare in forma spontanea ma ci vuole una guida. Utilizziamo questo schema e sarebbe utile che i punti più problematici siano di volta in volta indicati da chi guida e i punti di cui non si discute non si creino problemi.

Gaspare: ci saranno dei motivi di gruppi, anzi, uno singolo e l'altro in gruppi.

Passi per la meditazione:

2 cronache 28, 1-4

Luca 6, 36-49

Mattino (riservato ai membri della Comunità Eucaristica Mariana di Alcamo e Catania)

Ore 7,30	Sveglia
Ore 8,00	Lodi
Ore 8,30	Colazione
Ore 9,00 – 10,00	Indicazioni Spirituali
Ore 10,00 – 12,00	Divisione in piccoli gruppi per lo scambio sul regolamento
Ore 12,00 – 12,15	Pausa
Ore 12,15- 13,15	Assemblea per le conclusioni sul regolamento
Ore 13,30	Pranzo

## Lodi

Padre Carmelo:

È il momento per la C.E.M. del Padre, e nel mistero dell'incarnazione la figura del padre è rappresentata da San Giuseppe. I sacerdoti hanno il voto di castità ed obbedienza, i laici hanno il voto di obbedienza, cioè devono avere le virtù ma non si devono impegnare. Ogni atto di ribellione alla comunità è volere rinnegare Cristo. (Caterina)

Esaminando queste cose dico, 'siamo dei falliti', ci consacrando, sancendo l'ubbidienza che ci rimanda all'alleanza, ma adesso bisogna realizzarci secondo i disegni di Dio. Il laico non deve cambiare condizione, ma nella sua condizione deve inserire il mistero della croce, difatti il concilio vaticano II ha parlato di chiamata alla santità (Pasqua).

La croce non la possiamo portare se non siamo inseriti nel mistero della Chiesa, dobbiamo capire che la C.E.M. è famiglia, Chiesa nella Chiesa.

Lettura e riflessione sui passi dati per la meditazione

Nella storia dei re Davide è il principio e poi viene la degenerazione.

La chiesa evangelizza perché porti frutto, però se non lo riceve non lo può dare, così la C.E.M. ha un frutto da dare, ma se non è realizzato da Dio, mediante la carità della Chiesa, non può dare frutto. Per dire un fatto: a queste suore (quelle che ci hanno ospitato nella struttura) vorrei dire qualcosa: 'non sono qui per noi, ma a tutti quelli che incontro devo dire quanto è grande l'amore di Dio'. Per scrivere lo statuto dobbiamo scavare, partire dalla parola di Dio che rimane in eterno, come costruire la casa sulla pietra, scavando per trovare la roccia solida. Io sono qui in mezzo a voi perché solo io vi posso salvare, però mi pare che il sacerdote ha bisogno della Chiesa, ma di una chiesa che abbia la disponibilità di accogliere la parola di Dio. Allora dico: 'bene, la responsabilità come sacerdote è mia, perché la responsabilità è di Cristo; che mi possa dare la misericordia per vivere in rendimento di grazia'.

Dovete tenere bene a mente questi due esempi:

San Claudio de la Colombiere :Servo fedele, amico perfetto, figlio grato.

Santa Margherita Maria Alacoque: Schiava del Cuore di Gesù, discepolo del cuore di Gesù, depositaria dei tesori del Cuore di Gesù.

La finalità della visita pastorale: il vescovo esce dalla curia va verso i suoi fedeli per la famiglia. Nella parrocchia, se il parroco non ha la famiglia rischia di essere ciò che noi sentiamo dire (riferendosi ai recenti casi di pedofilia dei preti). Se non riconosco di essere peccatore non mi posso rigenerare, e la Chiesa è questa: il passaggio dall'ira di Dio alla misericordia. La Chiesa è la dove c'è la conversione, è credere al vangelo. Viene a fare parte della storia della salvezza. Quando noi

abbiamo la fede, la speranza e la carità significa che siamo stati elevati da Dio, che Dio si serve di noi, anche attraverso i sacramenti.

Pina:

Una persona che era in preghiera (Penso si riferisca al momento in cui erano alla gita a Bethania) l'avevo invitata a partecipare al rosario di San Giuseppe, questa persona ha sentito tante contraddittorietà e ha detto: "soltanto sotto la guida di padre Carmelo saranno superate queste avversità queste contrarietà".

Meditazione

Riflessione sui punti del regolamento:

(Da questo momento fino alla fine del paragrafo sulla riflessione di gruppo metterò i nomi delle persone che sono intervenute. I numeri che trovate fanno riferimento ai paragrafi del regolamento dai quali i membri della comunità hanno preso spunto per le loro riflessioni)

Anna Battaglia

- Spiritualità: 21; nell'ultimo paragrafo la scelta religiosa viene citata ma non chiarita abbastanza, anche il voto di obbedienza non è molto chiaro.
- Esperienza comunitaria: 28; ho una richiesta: questa parte dovrebbe essere inserita anche nello statuto in modo più abbreviato. Da essa aiuta i fedeli a alla fine della pagina la toglierei. Meglio guardare al libretto.

Rita

- Da verificare il punto 4 e 45 che si ripetono

Anna

- Spiritualità: 24 la frase "spiritualità dell'accordo" è poco chiara: accordo di chi? Bisogna chiarire questo punto. Poi parlerei dei cuori di Gesù e Maria che sono all'unisono. Il periodo che va da "nella C.E.M. dunque", fino alla fine del paragrafo, dovrebbe essere anticipato. Ci sono molte ripetizioni quindi bisogna accorciare il regolamento.

Giuseppina

- Bisogna sintetizzare

Nicola

- 19: bisogna chiarire il punto della Marianità, definendone gli ambiti e i limiti. Si dovrebbe scrivere "Onorare" Maria al posto di "renderla presente",
- 20: bisogna specificare in cosa consiste la consacrazione.
- 21: Chiedo come si concilia questa frase ("la scelta religiosa della vita, la promessa di obbedienza") col fatto che non abbiamo un legame perfetto con il vescovo. Se ne parla anche al numero 42.
- 20: la frase "i fedeli esercitano consapevolmente etc." dovrebbe andare sottolineata.

Antonella Sucameli.

- 3: il secondo periodo andrebbe tagliato.
- 5: bisognerebbe tagliare la parte che va da "Quella della S Famiglia di Nazareth" fino alla fine, lasciando solo l'ultima frase: "quale famiglia di Dio, di dare alla luce i figli di Dio"

Laura

- 21: dove si parla della consacrazione all'Eterno Padre bisognerebbe aggiungere: "attraverso la figura del responsabile".
- 23: riguardo a questo punto mi chiedo: la C.E.M. si è mai consacrata alla famiglia di Nazareth?

Pina

- Spiritualità 21: riguardo al periodo finale perché viene messa la scelta religiosa in alternativa con il voto? La promessa di obbedienza equivale all'espressione del voto o no? Chiarire la scelta religiosa

Meluccia

### Proemio

Cancellare molte cose

1: il paragrafo va cancellato dopo "chiamata alla santità"; inoltre legherei il paragrafo 2 all'1.

4: (che diventerebbe il 2): si dovrebbe sfoitare. Da dopo "lo servisse" è una spiegazione alle relazioni incarnate, è necessario metterle, o no? Puntare l'attenzione sulle relazioni incarnate.

5: (che diventerebbe il 3): si potrebbe evitare la prima parte e lasciare quella sul cristianesimo. L'ordine ipostatico potrebbe toglierlo e bisognerebbe semplificare l'ultimo periodo.

6: (che diventerebbe il 4) si può lasciare tutto e si potrebbe far proseguire con il punto 18 perché è legato, oppure il 18 si potrebbe mettere come quinto paragrafo.

3: (che diventerebbe il punto 6) si potrebbe comunque unire col precedente.

### Spiritualità

17: da dividere in tre parti: il primo rigo diverrebbe un primo paragrafo; un secondo paragrafo si farebbe con la parte Mariana, lasciando Madre Modello e Regina all'inizio, e un terzo per la parte Eucaristica. Bisognerebbe lasciare "Che ci ha amati per primo ad imitazione del sì di Maria" e si potrebbe togliere il resto.

19: va bene ma aggiungerei "voluta a Fatima".

20: c'è da cambiare qualcosa; il secondo periodo non va messo qui, poi bisognerebbe mettere le tappe per la consacrazione: le tre consacrazioni, quella di S Giuseppe va messa pure qui o no? Unire

23: quando si parla delle consacrazioni come tappe di maturazione si deve ripetere o no? La parte che va da "Affinché.." è da togliere. Quello che viene dopo va messo nella spiritualità o da qualche altra parte? C'è da precisare che l'ultima parte va sistemata

21: spostare il primo periodo al secondo. Cancellare da "l'esercizio", viene ripetuto il punto della consacrazione a s Giuseppe, quindi sarebbe meglio toglierlo.

22: ci vuole solo una correzione nella forma

24: dividerei da "per salvare a tutti i costi la comunità". Il secondo punto dal seguito fino a "fratelli". Un terzo punto dal seguito fino alla parentesi ed un quarto punto dal seguito alla fine; inoltre, dato che si fa riferimento all'alleanza al punto 17, il patto d'alleanza va spostato.

### Esperienza

Bi sogna mettere "È un tempo forte" al posto di "di fondamentale importanza", bisogna mantenere, invece il paragrafo fino a "alla famiglia di Dio". Farei cominciare un secondo punto da "l'esperienza comunitaria permette ecc" fino a "famiglia di Dio". E ciò che segue diventa un altro punto fino a "modello della Chiesa". Un quarto punto il resto.

30: cambiare l'ordine delle parole in questo modo: messa, rosario, la revisione, la celebrazione.

(struttura 41 e 42, che non sia il vescovo a nominare il responsabile è chiaro, ma che non sia il vescovo a nominare un assistente spirituale non è fuori discussione)

15: bisognerebbe dare una spiegazione maggiore alla parte della famiglia

Alessandra

20: Le consacrazioni: il periodo in cui dice: “esse avvengono etc” appare un po’ vago; si dovrebbe scrivere che la consacrazione avviene in un incontro durante la S Messa, a seguito del discernimento del direttore spirituale.

Inoltre manca un paragrafo che parli dei giovani.

Giovanni

9: si ripetono le tappe ma si chiarisce la consacrazione

Paolo

30: Alla fine del paragrafo inserire l’adorazione.

Il punto 17 non è molto chiaro sotto il profilo della spiritualità; in particolare sia la parte dell’alleanza che dell’accordo.

Padre Carmelo

La finalità è il vescovo, la manualità sono i laici, l’ortodossia è rappresentata dai sacerdoti. L’iniziazione, il catecumenato, l’accompagnamento, il fidanzamento: sapere se si ha la vocazione, vocazione che deve accettare il responsabile.

Fidanzamento, matrimonio e fecondità (che riguarda Dio)

Chi ha la vocazione è chiamato perché ha in sé la conferma, ma ci vuole la comunità che lo ha accompagnato e deve dare il suo assenso. Allora lo schema è, a partire dalla Genesi, coerenza, che dice la verità di ciascuno, la socialità, che esige la fedeltà (patta sunt servanda), la verità, cioè il fatto che siamo a immagine di Dio, però sempre da tenere conto che non possiamo entrare nella coerenza senza essere stati incoerenti, dalla infedeltà e dalla verità, perché la verità è Cristo messo in croce. Bisogna liberarsi vedendo il positivo.

La parte mariana

(2 Cr) Non ci realizziamo e siamo in rischio di corrompere la realizzazione; da qui la negatività che ha intuito Silvana – la donna di cui si parla prima presente alla gita a Bethania – (come sappiamo che Dio è misericordioso? Nella celebrazione del sacramento della penitenza).

Per ciò che riguarda l’alleanza (Is 7,10-14) (Gn 3,15) (Mt); è un’opera che Dio ha affidato a me (Maria), la nostra obbedienza è religiosa, è per camminare nella verità L’alleanza è il segno che Dio è con noi, però se vedo la religione è la fecondità, allora bisogna chiedersi, siamo fecondi o no? I segni della fecondità sono la moltiplicazione come persone che si dedicano alla comunità. Dio è apertura massima, noi siamo meschini e invece di essere generati dalla Madonna siamo generati dalle nostre idee.

La devozione al Cuore Divino di Gesù serve a far vivere Cristo nel nostro cuore per far nascere la vita interiore, che è la nostra eternità. La mia vita cristiana la devo vedere a partire dalla mia vita interiore. È la maturità della vita cristiana. La scelta religiosa consiste nell’evangelizzazione del mondo e capire, comprendere il sacramento della Chiesa, per poter dare frutto. Noi come comunità siamo sacerdoti nel mondo da consacrare.

Gaspare

Una misura della vita interiore potrebbe essere la nostra adesione alla vita della comunità.

Giovanni

Scelta religiosa, Marianità e obbedienza. Vorrei richiamare l’attenzione al punto 17: la descrizione del perché la comunità è eucaristica è esaustiva, per quanto riguarda la spiegazione del perché è Mariana c’è da aggiungere Madre Modello e Regina. Quello che viene dopo è molto giusto ma formulato male, la coscienza non è costante, però questa coscienza esige di rinnovare il patto. “Chiedono a Maria la coscienza” (cambiare). Aggiungere “mettere al primo posto Dio”.

In tanti punti lo statuto è troppo specifico, se riferito a tutti coloro che ricevono dalla comunità, ed è troppo poco riferito a coloro che scelgono la comunità.

Se non si chiarisce la differenza tra appartenere e riunirsi con la comunità ci sono due rischi: qualcuno non trova la sua posizione, che si ponga la consacrazione come funzionale all'appartenenza alla comunità, si può fraintendere la libera scelta della consacrazione. Bisogna distinguere.

Padre Carmelo

Se parto dalla grazia che è una realtà sociale: la C.E.M., con la consacrazione al cuore di Maria, deve avere la consapevolezza di dare corpo a Maria, l'esperienza deve dare corpo a Cristo, il mediatore che ci porta al padre tramite la croce. La profezia: è l'epoca del Padre!

Pomeriggio (Aperto alle famiglie del Cireneo, iscritte al centro dell'A.d.P. familiare, e alle famiglie che hanno condiviso in questi anni il percorso dell'A.d.P. familiare e ne riconoscono il valore)

Ore 15,30	Santo Rosario
Ore 16,00 – 17,00	Lettura statuto (Giovanni Magri)
Ore 17,00 – 18,30	Riflessione personale
Ore 18,30 – 18,45	Pausa
Ore 18,45 – 19,00	Preparazione Santa Messa
Ore 19,00	Santa Messa
Ore 20,00	Cena

S. Rosario – Misteri Gaudiosi

Momento insieme al Cireneo

Gaspere

La vita del Cireneo dipende dalla vita della C.E.M. e con essa ha un legame fortissimo. Importante è quindi questa rappresentanza del Cireneo.

Giovanni

Presentazione dello statuto

Lo statuto si produce insieme all'atto costitutivo. Questo atto sarà sottoscritto, quindi chi si sente mosso a farlo dovrebbe firmare l'atto.

(Nel corso del suo intervento Giovanni passerà ripetute volte dallo statuto al regolamento, in modo da chiarire al meglio i cambiamenti da apporre per la redazione dello statuto; in questo caso i passaggi dall'uno all'altro documento saranno rappresentati dal titolo che portano)

– Statuto

Pagina 5, pt 2 Quattro punti, vale per qualsiasi associazione cristiana cattolica, qual che ne sia la natura giuridica

Pagina 5, pt 3 non facciamo altro che specificare il proposito di santità, possiamo aggiungere qualcosa che ci faccia capire meglio queste esigenze alla luce della nostra esperienza. Quello che spetta a noi è la finalità apostolica e possiamo precisare i requisiti appartenenza, struttura etc.

– Regolamento

41: questo paragrafo va messo verso la fine perché era finalizzato a spiegare il ruolo del sacerdote, dovrebbe invece essere messo all'inizio della struttura perché la definizione

dell'autonomia dei laici che viene data è un dono fondamentale che abbiamo ricevuto, quindi dobbiamo meditare e approfondire il dono e quando ci presentiamo al vescovo dobbiamo avere chiaro questo punto. Nasce la domanda: dov'è fondata l'autonomia della C.E.M.? La complementarità tra vocazione religiosa e laicato è portante per questo principio. Il sacramento del matrimonio ha come ministri gli sposi, però richiede la presenza del sacerdote, e dobbiamo riflettere perché l'autonomia della C.E.M. deve essere fondata su questo. Per quanto riguarda il ruolo del sacerdote accanto al ruolo dei laici, la comunità è autonoma perché sa che deve far perno sul sacerdote. Questo punto dovrebbe essere messo in premessa.

Un altro punto, quello che viene detto sul sacerdote, che è stato già detto stamattina, nella figura di Padre Carmelo, si deve un po' integrare.

42: si può precisare meglio sull'autonomia della C.E.M. dal vescovo. Noi siamo una comunità ecclesiale, siamo autonomi perché siamo in comunione col sacerdote. Già il fatto che si richieda un sacerdote che abbia la spiritualità della C.E.M. pone dei limiti al vescovo nella scelta della guida.

32 ss.: si mostra quella possibilità di equivoco evidenziata prima, la C.E.M. ha un volto per cui è comunità apostolica e riunisce persone con le quali svolge un cammino apostolico, e ha un volto per cui è comunità madre, un'appartenenza alla C.E.M. che si può esprimere nel momento della comunità madre. I discorsi che si fanno vanno nettamente scanditi avendo presenti questi due aspetti.

#### – Statuto

I primi quattro punti sono ingarbugliati, perciò si potrebbe subito stabilire che la C.E.M. è una comunità di comunione. Ogni comunità apostolica, è fondata dall'accordo di due o più membri, ma questo punto è spiegato al punto 33

#### Regolamento

33: una comunità C.E.M.: c'è da specificare apostolica. Per vivere l'alleanza con Dio etc.

34: "La formazione" va conservato, i primi tre punti vanno bene, la lettera d) va precisata: la consacrazione all'Eterno Padre la si trova con due tipi di formule: abbiamo delle consacrazioni (Elena, voto di vittima), chi sente dentro la vita interiore diviene a fare parte della comunità madre; poi c'è un altro tipo, ma noi le esprimiamo con voti di offerta per il responsabile e offerta a San Giuseppe.

d) l'appartenenza alla comunità madre, fondata nella consacrazione all'eterno padre, e/o il mandato attuale per l'apostolato da parte del responsabile in cui la consacrazione viene espressa con la consacrazione all'Eterno Padre e l'affidamento a San Giuseppe.

#### Gaspare

La consacrazione all'Eterno Padre la si fa con la consapevolezza che tutto dipende da Dio. La divinità c'è dov'è la contemplazione della croce: mediatore, mistero della croce, confitta nella terra, la madre, "A te una spada trafiggerà l'anima", annuncio del Regno di Dio.

#### Giovanni

Nella Chiesa esiste la consacrazione al cuore di Maria, nella C.E.M. la consacrazione viene proposta in una fase di crescita; nella Chiesa la consacrazione a Gesù viene proposta in preparazione dell'apostolato; la consacrazione all'Eterno Padre porta alla scelta finale della comunità come scelta religiosa della vita. S. Giuseppe è coinvolto ovunque ci sia una responsabilità.

#### – Regolamento

38: dando corpo per la C.E.M. al Cuore Immacolato di Maria, Regina Madre e Modello, si assume con lei la responsabilità della C.E.M. E quindi l'esemplarità nella comunità madre ce l'ha Maria Santissima.

39: la comunità apostolica è ordinariamente assunta da almeno due persone consacrate nella C.E.M.

È necessario che ci sia l'accordo tra le comunità apostoliche, con le quali deve lavorare una coppia sposata, ma la coppia di sposi responsabile non è necessaria per le altre realtà della comunità. In ogni caso la coppia di sposi come responsabili dà stabilità alla comunità. Crescendo nell'età, quando la stabilità diventa una cosa seria, una coppia di sposi ha il sacramento alle spalle, che fanno da ministri, ma avendo sempre la figura del sacerdote come guida. Padre Carmelo ci ha sempre detto che per le famiglie la comunità è il luogo dello spirito: quando le famiglie si riuniscono, cessa il loro aspetto familiare e diventano comunità.

– Statuto

4: i compiti possono anche non essere precisati, ma Gaspare ha sottolineato un'espressione, quando vi richiamo all'obbedienza non manco di carità, è lo statuto che dà le regole, quindi il responsabile è tutelato dallo statuto. I compiti insostituibili del responsabile e del sacerdote assistente.

L'ammissione di un membro della comunità non debba essere deliberato dall'assemblea o dal consiglio di comunità, avviene liberamente, ma deve vigilare il sacerdote, d'intesa con il responsabile che vaglierà il cammino della persona che entra nella comunità.

– Regolamento

32: vocazione maturata nella partecipazione ad un'esperienza comunitaria C.E.M., elenca i requisiti, (va specificata la parola vocazione - Pina), la vocazione può essere maturata solo nelle esperienze comunitarie (approvata dal sacerdote - Nicola). d) va riformulato. f) la totalità va intesa nella gratuità. Donare totalmente la propria disponibilità (Pina).

Pina

La modalità di entrata in comunità, come espressa dal regolamento non va, direi che per la certezza delle intenzioni, una richiesta personale basta, però curata dal sacerdote.

Padre Carmelo

La consacrazione al cuore di Maria serve a fare storia e a dare responsabilità al membro della comunità.